

Mercatone Uno, i dipendenti scrivono all'Inps

Non hanno ancora ricevuto un euro
Appello disperato

La corsa alla cassa integrazione prevista dal decreto Cura Italia sta lasciando indietro anche quei lavoratori che, da beneficiari di questa misura, da tempo vivono contando sul magro sussidio. Tra questi ci sono anche i 24 dipendenti della ex Mercatone Uno di Pesaro, l'azienda sotto amministrazione commissariale fino, che dal mese di febbraio non hanno ricevuto nemmeno un euro. Per questo hanno scritto una lettera aperta all'Inps per chiedere di ricevere l'indennità necessaria alla sopravvivenza di famiglie, e genitori single, per le quali la Cig è l'unica fonte di reddito: «Comprendiamo il momento difficile - scrivono - ma non riusciamo a capire perché la sede Inps di Pesaro, nonostante l'azienda abbia fatto richiesta nei tempi do-



vuti del pagamento diretto della Cig di febbraio, non abbia proceduto al pagamento: dal call center dell'istituto abbiamo avuto tre spiegazioni diverse. Inoltre, nonostante il decreto Milleproroghe abbia stanziato un'ulteriore somma sia per il 2019 che per il 2020 ad integrazione della cassa integrazione, che in

molti casi ha importi inferiori a quelli del reddito di cittadinanza, non abbiamo ancora ricevuto nulla». I 24 lavoratori chiedono all'Inps di sbloccare l'incresciuta situazione, tenendo conto anche del fatto che tra meno di 10 giorni saranno elaborati gli importi di marzo, che andrebbero pagati nel mese di aprile. A sostegno della richiesta dei dipendenti dell'ex Mercatone si è mosso anche Giovanni Dallasta, già in passato coinvolto nella vicenda dell'amministrazione commissariale. «È assurdo - afferma Capogruppo Lega in Consiglio comunale - che in un momento così difficile si debba lottare per ottenere quello che è un diritto. E non si comprende perché la sede Inps di Pesaro non rispetti le scadenze nei tempi previsti malgrado la pratica sia del 2019, quindi in corso da tempo. Speriamo che questa situazione si risolva quanto prima».

Si spa

